

la TOSCANA nuova

La Toscana nuova - Anno 1 - Numero 3 - Ottobre 2018 - Registrazione Tribunale di Firenze n. 5805 del 6-9-2010 - Iscritt. Roc. 220277 - E 1, Poste Italiane SPA, Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 C/F

SAURO CAVALLINI LUCE E OMBRA



ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO
via Ricasoli 68 - Firenze

4 - 31 ottobre 2018
martedì-sabato 10.00-13.00 / 17.00-19.00
domenica 10.00-13.00 - lunedì chiuso
INGRESSO LIBERO - FREE ENTRANCE

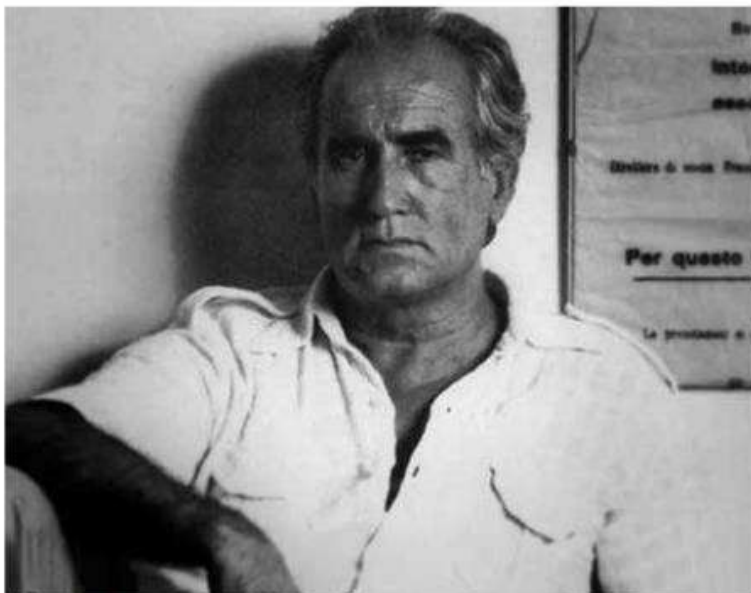
Sauro Cavallini

Luce e Ombra è il titolo della retrospettiva dedicata al noto scultore dall'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze

Oltre settanta opere, molte delle quali inedite, ricostruiscono la ricerca formale ed espressiva dell'artista a poco più di due anni dalla scomparsa

DI BARBARA SANTORO / FOTO COURTESY CENTRO STUDI CAVALLINI

A distanza di poco più di due anni dalla sua scomparsa, Sauro Cavallini è protagonista di una grande mostra nella Sala delle Esposizioni dell'Accademia delle Arti del Disegno, in via Ricasoli 68 a Firenze. Luce e Ombra è il titolo di questa antologica curata da Domenico Viggiano che si aprirà il 4 ottobre e resterà aperta al pubblico fino al giorno 30 dello stesso mese. Promossa dall'Accademia delle Arti del Disegno e dal Centro Studi Sauro Cavallini, con il prezioso contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, dell'Ufficio Promotori Finanziari di Firenze della Banca Mediolanum e del Consiglio Regionale della Toscana, è patrocinata da: Comune di Firenze, Regione Toscana, Città Metropolitana, Comune di Fiesole, Fondazione Michelucci. Si può considerare quasi un omaggio alla città di Firenze che accolse l'artista alla fine degli anni '30 del Novecento, quando la sua famiglia si trasferì qui da La Spezia. Riunite per l'occasione oltre 70 opere che rivelano l'intenso lavoro di Sauro Cavallini che per oltre mezzo secolo ha mostrato forme dalle curve gentili, sinuose in un continuo movimento senza fine, donando un'eleganza sottile che faceva parte anche della personalità dell'uomo, raffinato anche con la tuta da lavoro o con gli occhiali da saldatore. Alle pareti della grande sala saranno esposte più di 40 opere pittoriche a colori assolutamente inedite realizzate dall'artista nel momento di massima maturità. Opere talmente care al maestro da non aver mai visto la luce al di fuori del suo studio sulle colline di Fiesole (oggi sede del Centro Studi Cavallini) perché gelosamente conservate e



Sauro Cavallini

mostrate solo a pochi amici. La stessa sala ospiterà importanti sculture in bronzo come *Natura* (simbolo dell'esposizione) assieme a circa un'altra diecina di bronzi e ferri. Nella sala piccola potranno essere ammirati invece una ventina di disegni eseguiti negli anni '60, caratterizzati dallo studio della linea, così importante per la formazione degli scultori. Nello spazio esterno, sotto il porticato, fra le volte che si affacciano su Piazza San Marco, verranno posizionate tre opere monumentali in bronzo: i due Titani e il Ginnasta (opera che fu esposta nel 1975 al Salon d'Automne del Grand Palais di Parigi) accompagnate da un allestimento con i versi che il maestro pubblicò nel suo libro di poesie *Cantici*

del mare e della vita edito nel 1998 da Polistampa. Tra le sculture nella grande sala sarà esposta anche quella dell'*Ultima Cena*, che Cristina Acidini, presidente dell'Accademia, ha definito simbolo altissimo della potenza inventiva di Cavallini e altresì retaggio incompiuto. Per comprendere meglio le dimensioni finali di questo monumento (più di 16 metri di lunghezza per 7 di altezza) sarà esposto, accanto al bozzetto, un busto in gesso dell'opera definitiva ancora in attesa di essere fusa in bronzo e attualmente conservata al Centro Studi Cavallini di Fiesole. Una magnifica esposizione che andrà a sottolineare l'intensa relazione che Sauro Cavallini ha avuto con Firenze, dove i suoi tanti monumenti pubblici

arredano luoghi significativi del capoluogo toscano. Tra questi ricordiamo il grande *Crocifisso* che ci accoglie nel Cimitero delle Porte Sante di San Miniato al Monte (dove l'artista ora riposa nella cappella di famiglia accanto alle tombe di Annigoni e Spadolini), il *Monumento alla Pace* posizionato al centro del parco del Palazzo dei Congressi in Piazza Stazione, *Il volo dei gabbiani* davanti alla sede RAI in piazza De Gasperi e le cinque opere che in Piazza Ferrucci compongono *La fontana della maternità*. Nato a La Spezia da genitori ed avi liguri; il padre, che per tanti anni aveva lavorato nella Marina Militare, fu trasferito a Firenze ed assunto alle Ferrovie dello Stato. Sauro trovò subito il contatto giusto con la città dell'arte. Nel 1957 espose da autodidatta alcune opere in una collettiva a Firenze; in seguito aprì uno studio in via Orsanmichele dove ebbero inizio le sue prime sperimentazioni con vari materiali. Nel 1960, dopo aver acquistato un pezzo di terra sulla collina fiesolana, costruì la casa e lo studio; qui, appagato dalla bellezza della natura e dalle piante che lo circondano, cominciò a scolpire notte e giorno le grandi sagome che scaturivano dalla sua fantasia creativa. Dall'esordio della sua carriera artistica avvenuta nel lontano 1965 quando la scultura *// Gatto* vinse il primo premio al XVI edizione del Fiorino d'Oro, Sauro Cavallini è stato protagonista di innumerevoli commesse internazionali, collocando le sue opere in collezioni molto prestigiose come quella del Consiglio d'Europa di Strasburgo, del Principato di Monaco e del Vaticano, e molte altre raccolte di istituti bancari e di privati. Moltissimi i riconoscimenti ricevuti in vita, anche se dalla sua scomparsa nel 2016 c'è stata una vera e propria consacrazione del suo lavoro grazie all'attenzione della critica e ad una serie di eventi che hanno dato l'opportunità ad un pubblico sempre più vasto di conoscerne l'opera in maniera più approfondita. Dall'apertura del Centro Studi a lui dedicato all'interno del suo atelier sulla collina di Fiesole nel 2017, prosegue quindi il successo di un artista che ha votato tutta la vita alla realizzazione di opere di grande impatto emotivo, studiando la forma sia dal punto di vista scultoreo che grafico e raggiungendo livelli altissimi di approfondimento e perfezione. Moltissimi infatti gli eventi dedicati a Sauro Cavallini in questi due



Natura, bronzo, 1973



La Creazione, tempera su carta, cm93x69, 2001

anni, dall'esposizione *Intrusioni*, voluta dall'amministrazione Comunale di Fiesole per celebrare l'artista la scorsa estate, all'assegnazione di due premi internazionali, il *Lifetime Achievement Award* alla carriera durante il Visionary Art Show di Lecce e il *Premio Lorenzo il Magnifico* alla carriera durante la XI edizione della Biennale Internazionale dell'Arte a Firenze, all'esposizione personale in Svizzera presso la Galleria Marval di Neuchatel nella passata stagione invernale, alla

mostra collettiva *Presenze nell'Arte Contemporanea* assieme ai maestri Guttuso, Annigoni, Carrà, Sironi e Rosai nel Salone Donatello della Basilica di San Lorenzo di Firenze lo scorso giugno, fino alla grande esposizione monumentale in Piazzetta San Martino a Pietrasanta appena conclusa. Questa nuova esposizione personale presso l'Accademia più antica del mondo rappresenta quindi un'imperdibile occasione per appassionati e collezionisti.